Anno XXXIX — Martedì 5 Dicembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 290

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 4. — La seduta comincia alle ore 14.

Presidenza del vice presidente on. *Lacava.*

Il Presidente comunica la nomina dei nuovi senatori.

Per la mancanza di vagoni

Pozzi, sottosegretario di Stato, risponde al deputato Cavagnari circa la deficienza di vagoni nel porto di Genova che si è già provveduto all'acquisto di carri e locomotive, all'ampliamento dell'impianto e al raddoppiamento dei binari: aggiunge che per Genova, come Savona e Venezia, si è stabilita una dotazione speciale di carri per trasporto dei carboni e dei grani.

Cavagnari deplora le negligenza del Governo e l'inadempimento delle promesse, esortandolo ad assicurare il funzionamento del porto di Genova.

Per le nomine dei senatori

Guerritore interpella il presidente del Consiglio circa la sua azione per assicurare l'assoluto rispetto allo Statuto del regno violato in recenti interpretazioni all'art. 33. Ricorda che due senatori nominati dal Re, e dei quali erano stati riconosciuti validi i titoli dalla apposita Commissione, furono respinti con votazione segreta. Dice che non intende menomare l'indipendenza dell'altro ramo del Parlamento, soltanto vuole rilevare che l'art. 33 dello Statuto non fu rispettato e che non si può con un regolamento interno annullare di fatto una prerogativa della Corona (*bene*).

Fortis riconosce che la questione sollevata dall'on. Guerritore è degna della massima considerazione, ma ritiene che la Camera sia del tutto incompetente.

L'inchiesta telefonica

Santini svolge la sua interpellanza al ministro delle poste e telegrafi sull'inchiesta telefonica. Dice di compiacersi che tale relazione sia stata ora presentata e si riserva di vedere se la relazione riveli interamente tutto ciò che dall'inchiesta è risultato a carico della Società generale dei telefoni.

Morelli-Gualtierotti crede di potersi dispensare da ogni risposta dal momento che la relazione chiesta è già a disposizione della Camera.

Altre interpellanze

Sono quindi svolte altre interpellanze da Giacomo Ferri sul torrente Ghironda e da Rosadi sugli introiti delle gallerie e dei musei e sul regolamento dell'on. Orlando che autorizzava gli studenti di liceo ad optare fra il grego e la matematica.

Bianchi risponde che si riserva di deliberare alla fine dell'anno scolastico per avere una più lunga esperienza.

Il *Presidente* annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate di Gaeta e di Ariano che saranno discusse nella seduta di giovedì.

La seduta termina alle 16.40.

Domani, seduta alle 14.

LA CRISI MINISTERIALE

Situazione invariata

Roma, 4. — La situazione ministeriale è ancora come delineatavi iersera, ma si fanno i più svariati commenti. Montecitorio sembra in ebullizione; il fermento è reso ancor più tipico dalle condizioni di disordine dei locali, a causa dei lavori che vi si compiono. Vi è tuttavia chi crede che il ministero finirà per accomodarsi rimanendo compatto, affrontando il voto e riuscendone vincitore, poichè, indipendentemente dalla forza propria, raccoglierebbe le forze di tutti coloro che vogliono impedire l'avvento dell'opposizione. Invece altri che si ritiene conoscano la situazione meglio, opinano che l'on. Fortis si rifiutò sempre di permettere una crisi parziale, perchè verificandosi essa sopra il *modus vivendi* con la Spagna, egli avrebbe perduto i ministri più autorevoli, costituenti la forza del gabinetto, come Rava, Tittoni e Majorana, conservando coloro che rappresentano la sua debolezza come Ferraris e Bianchi, la cui uscita è impossibile non essendo connessi nella questione del *modus vivendis.*

La crisi generale rimedierebbe all'inconveniente. Infatti, ammettendo sempre che Fortis, come si ritiene, fosse incaricato di formare il nuovo ministero, sceglierebbe elementi completamente nuovi, non logori dal potere, non consumati dalle lotte sostenute finora, come è il caso della maggior parte degli attuali ministri.

Il Consiglio dei ministri

Roma, 4. — Il Consiglio dei Ministri di stasera è durato due ore. I tre ministri che si abboccarono oggi colla Sottogiunta dei trattati riferiscono ai colleghi il colloquio avuto e gli ulteriori quesiti posti dalla Commissione.

Il Consiglio deliberò di procurare che il trattato colla Spagna venga in discussione al più presto alla Camera.

Il Consiglio si occupò infine di affari di ordinaria amministrazione.

LE CONVULSIONI DELLA RUSSIA

Il complotto contro lo Czar

Le bombe d'argento

Parigi, 4. — La rivolta è scoppiata fra le guardie del corpo a Czarskoje-Selo. I cosacchi sono stati chiamati per assicurare la polizia del palazzo.

« I rivoluzionari russi lavorano alacremente a Londra per rovesciare la signoria dello czar, ch'essi ritengono responsabile di tutti i massacri dei dodici mesi passati. Non soltanto sono tonnellate di proclami rivoluzionari stampati nell'East End e quindi trasportati di contrabbando sul continente; ma molte migliaia di fucili e di rivoltelle che sono imbarcate sul Tamigi per il Mar Baltico e il Mar Nero. Un lato più interessante del lavoro è la preparazione delle bombe. Centinaia di bombe furono nei mesi passati spedite per il Tamigi. La loro storia è curiosa. Molte arrivano scariche da Nuova York e da Chicago, dove sono fabbricate; è la preparazione delle sostanze chimiche è fatta qui dai rivol[illegible] hanno studiato chimica in Russia. Fu detto ieri a un redattore del *Daily Express,* che c'è un giovane argentiere russo, che s'è dato da più di un anno alla fabbricazione di tali armi della rivoluzione. Non molto tempo fa egli mostrò agli amici un involucro di bomba, della dimensione d'un polso, fatto tutto d'argento.

— Perchè d'argento? — gli fu chiesto.

— E' una bomba per lo czar — rispose.

La rivolta militare di Sebastopoli

I particolari della battaglia navale contro i ribelli

Londra, 4. — L'incrociatore *Uchakoff* fu gravemente danneggiato, ma per fortuna gli ufficiali che erano stati imprigionati a bordo non furono toccati.

Fu una battaglia navale veramente straordinaria. Tutte le navi erano ancorate a cinque gomene le une dalle altre. Un certo numero di ribelli furono uccisi mentre fuggivano dall'*Uchakoff* incendiata, sopra scialuppe. Il tenente Schmidt è prigioniero. La città non ha subito danni notevoli. Ieri sera quando sono partito regnava la calma più completa.

400 uccisi sulla « Potemkin »

Leopoli, 4. — Da Odessa giunge a Podvoloczyzka per messo la notizia che l'incrociatore *Uchakoff* fu ridotto a una carcassa. L'incrociatore aveva costato sette milioni di rubli. Anche la ex *Potenkim* sarebbe gravemente avariata. Su questa nave furono uccisi 400 marinai. Nelle caserme vi sono ancora 1600 marinai e soldati ribelli che hanno dieci mitragliatrici. Non si conferma la notizia che il tenente Schmidt sia stato giustiziato. L'ammiraglio Ciuknin deliberò di far condannare tutti gli ammutinati da un tribunale di guerra.

Altri ammutinamenti

Leopoli, 4. — Da Varsavia si comunica allo *Slovo Polski* che fra la truppa della fortezza di Ovisnieff è scoppiato un ammutinamento. Anche il 46° reggimento di quartiere nel sobborgo Praga ricusò di obbedire. I soldati domandano miglior cibo e protestano come i reggimenti della guardia contro il loro impiego nel servizio di polizia. Nei disordini di Grodno furono arrestati molti soldati della seconda brigata d'artiglieria, perchè rifiutarono di obbedire e elevarono domande.

Alla Camera austriaca

Il suffragio universale

e l'atteggiamento degli italiani

Vienna, 4. — Alla Camera dei deputati si continua la discussione delle dichiarazioni del Governo.

Lenassi dichiara che gli italiani si trovano completamente d'accordo colle dichiarazioni di Gautsch ed accolsero con soddisfazione l'esposizione dei principii della riforma elettorale e specialmente ciò che Gautsch annunziò relativamente alla protezione delle singole nazionalità.

Dice di sperare che gli interessi degli italiani saranno meglio tutelati specialmente per ciò che riguarda la questione dell'Università, perchè gli italiani non sono più disposti a sopportare ingiustizie. (*Applausi dai banchi degli italiani*)

Il polacco Diezduszycky rileva i pericoli che possono derivare dalla introduzione precipitosa del suffragio universale.

Accenna alla rivoluzione francese e al movimento rivoluzionario in Russia; dichiara che la maggioranza del *Club* polacco, in massima è disposto a consentire l'estensione del diritto elettorale, ma però con qualche condizione tra cui la riforma del regolamento della Camera, la estensione dell'autonomia delle provincie, l'estensione dei diritti legislativi delle Diete e la restrizione della competenza del Parlamento.

La seduta è rinviata a domani.

La situazione in Ungheria

Un discorso di Apponyi

Il ritiro di un supremo Conte

Marmaros Sziget, 4 — Il partito dell'indipendenza di questo comitato tenne la sua assemblea costituente alla quale intervenne anche il conte Apponyi. Questi pronunziò un discorso: si occupò dei recenti articoli di Kossuth, concernenti i partiti [illegible] anche in avvenire la lotta per la difesa della costituzione; rilevò infine di approvare completamente le idee svolte da Kossuth a favore del suffragio universale.

Il *Magyar Orszag* reca che il supremo conte di Clausemburg conte Ladislao Teleki ha motivato le sue dimissioni dicendo di sapere come il 15 dicembre si voglia iniziare il reggime dell'assolutismo e di non voler appoggiare l'opera liberticida del Governo. Questo poi sostituirebbe d'ora in poi i supremi conti mediante commissari regi con pieni poteri.

La crisi ministeriale inglese

Balfour si è dimesso

Londra, 4. — Balfour poco prima delle 3.20 pomeridiane lasciò la residenza ufficiale di Downingstreet e si recò in vettura al Buckingham Palace ove giunse alle ore 3.25. Cinque minuti prima vi giunse il Re.

Il Re e Balfour si trattennero in colloquio circa 3 quarti d'ora.

Balfour ha presentato le dimissioni del Gabinetto. Il Re ha chiamato al Buckingham Palace Campbell Bannermann.

IL FIDANZAMENTO DI ALFONSO XIII colla Principessa di Battemberg

Londra 4. — Il *Daily Telegraph* dice che una delle ragioni del ritardo portato alla pubblicazione ufficiale del matrimonio del Re di Spagna colla Principessa Vittoria di Battenberg è l'attitudine del Vaticano circa i matrimoni misti. Il Papa è stato informato che la Principessa quantunque protestante si sente fortemente attirata verso la chiesa romana. Quando il fidanzamento sarà proclamato ufficialmente si potrà considerare come certo che il Vaticano avrà avuto assicurazioni positive delle intenzioni della Principessa di abbracciare le idee cattoliche.

Le rivelazioni di Delcassè confermate

Berlino, 4. — Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Roma telegrafa di sapere da fonte sicura che l'ambasciatore inglese dichiarò a note personalità politiche italiane che le rivelazioni su Delcassè erano esatte riguardo alle offerte inglesi di aiuto contro la Germania. Soltanto da parte degli inglesi non si specificò lo sbarco di centomila uomini nello Schleswig. L'Inghilterra dichiarò invece di esser pronta a mettere a disposizione della Francia tutte le forze possibili.

Tremenda esplosione

in una fabbrica di bombe a Ginevra

Ginevra, 4. — Ieri nel pomeriggio in una casa abitata da russi ci fu una esplosione. Parecchie persone rimasero ferite. Gli impiegati giudiziari trovarono, nella perquisizione della casa, materie esplosive, piccole bombe, una stamperia segreta e molti passaporti falsi.

Una vittoria sulla tubercolosi

Parigi, 4. — I giornali dicono che dopo gli esperimenti fatti a Melun sur Marne si può dire che a possibilità di immunizzare le vacche contro la tubercolosi è un fatto accertato.

Nuove monete d'argento

Roma, 4. — Con decreto reale è stata disposta la trasformazione di tanti pezzi d'argento di 50 centesimi per 5 milioni attualmente abbandonati nelle casse dello Stato in 600 mila pezzi da 2 lire e in 4 milioni 400 mila da una lira.

Rimane assolutamente immutato il preesistente ammontare complessivo degli spezzati italiani di argento.

Ancora la casa di Carducci

Bologna, 4. — Vi confermo la notizia dell'acquisto della casa abitata da Carducci per parte della regina madre.

Le pratiche furono condotte dal deputato Malvezzi. Il compromesso di vendita per 60.000 lire venne fatto in testa all'ingegnere Monti, per persona da nominarsi colla stipulazione definitiva che avverrà fra breve.

ALLA DIREZIONE DELLE FERROVIE

Il Consiglio di disciplina

Roma, 4. — Oggi ha cominciato a funzionare presso la Direzione generale delle ferrovie di Stato il Consiglio di disciplina ferroviario alla cui presidenza sono chiamati il comm. Cajo e il comm. Luiggi che vi si alterneranno.

Asterischi e Parentesi

— A proposito del comizio postale.

O del Bersezio proverbial *travetto,*
pel qual stimol la paga era al dovere
e i sermoni accoglievi con rispetto
dal signor Capo Ufficio Cavaliere,
ove t'ascondi, in qual ignoto uffizio
allo stipendio or t'offri in sacrifizio?!

Della burocrazia sul vecchio fusto
un'aria nuova i nuovi rami scuote;
si fa il *travet* per disdegnoso gusto
e gloria è il farlo il meno che si puote;
è dignitoso esiger lo stipendio,
fare il proprio dovere è un vilipendio

Il moderno *travet* già assai sudò
per ottener l'ambito posticino:
pregò, giurò, leccò, si prosternò,
per settimane e mesi si fu un inchino
e a lesso si fè mettere e ad arrosto
pur di riuscire ad ottenere il posto.

Acciuffato l'impiego si riposa
e del suo ufficio sente l'amarezza;
gli appar la manichetta indecorosa
alla sua oppressa natural fierezza
e d'esser *travet* molce la piaga
col maltrattare il pubblico che paga.

Egli ha ben altro in mente che il servizio!
Dei Capi-ufficio egli ha parlar male,
ha da far l'oratore in un comizio,
ha da mandare articoli al giornale;
è già una grazia s'egli si permette
di riscuoter la paga al ventisette!

Di cittadin la fiera coscienza
lo spinge a dare l'energia sua tutta
le leghe a organizzar di resistenza
contro lo Stato che il mantien, cioè sfrutta
non l'impiegato dee servir lo Stato
ma sì bene lo Stato l'impiegato.

Che colpa ha lui se fino dalla culla
portò seco il bernoccol del *travetto*
col natural istinto del far nulla
e col bisogno d'essere protetto,
dovendo maledir da mane a sera
l'istante che intraprese la carriera?!

Ben l'han compreso ed il Turati e il Sacchi
quando manifestarono il giudizio
che gli impiegati han diritto d'esser stracchi)
e d'esser tutti fatti Capi uffizio,
per poi poter, dopo la promozione,
domandar di godere la pensione.

Così l'immensa folla d'aspiranti
ch'or si prosterna, lecca, giura e prega
s'insedierebbe nei posti vacanti
per poi di resistenza far la lega;
nuova generazione di sfruttati
che troverà i suoi Sacchi e i suoi Turati.

In conclusion l'italica unità
pei travetti fu fatta affinchè sia
una Congregazion di Carità.
O feconda immortal burocrazia!
in Russia ti difendono i cosacchi,
ti difendon fra noi Turati e Sacchi.

**

— Per finire.

A cena fra amanti:

— Che vini prendiamo? *Malaga, Alicante....*

— Vini spagnoli? Guastano lo stomaco.

VOCI DEL PUBBLICO

Il rincaro dei viveri

Note e proposte

Dal nostro egregio collaboratore riceviamo quest'altro interessante articolo che pubblichiamo, riservandosi sopra alcuni punti la nostra opinione:

Nei precedenti articoli ho esposto le cause d'ordine locale che hanno prodotto il generale e costante rincaro degli alimenti, che unito all'aumento delle pigioni ed a quanto è indispensabile alla vita, ha cagionato l'attuale disagio che solleva tanti lagni, specialmente da parte della popolazione meno fornita di mezzi.

Come dissi il lato più grave e più ostico della questione è quello degli incettatori; la loro azione si riversa a danno di tutta la cittadinanza.

Frustrare le loro arti dovrebbe essere il compito principale dell'autorità, privandoli dei posti o tassandoli fortemente.

Facilitare in tutti i modi il contatto diretto fra produttori e consumatori, destinando ai primi il maggior spazio possibile esonerandoli da tasse di posteggio.

Abolire l'attuale mercato all'ingrosso di piazza Venerio concentrando tutto in piazza Mercatonuovo. Occorre riflettere che tutta la merce di piazza Venerio, per le attuali disposizioni municipali, è alla mercè dei rivenditori.

Gettandola sul mercato di piazza San Giacomo, senza restrizioni nella vendita, darebbe un crollo ai prezzi aumentando l'offerta.

Nel mercato del pollame e dalla selvaggina non concedere posti a rivenditori, permettendo la vendita solo ai contadini.

Per quello del pesce, dopo la visita del perito sanitario, permettere la vendita anche fuori del mercato ai girovaghi che ora sono costretti a restare fuori della città.

Queste, secondo me, sarebbero le principali riforme che l'autorità potrebbe per ora attuare, ben felice se altri, o la commissione all'uopo nominata [illegible] prolungato, essa si dibatte in mezzo a difficoltà che non le è facile superare.

Sinora ho esaminato un lato della questione, ma ve ne sono altri non meno serii che si collegano quali fattori dell'attuale deplorata situazione.

Il consumo delle derrate aumenta sempre, l'esportazione pure, ma la produzione non cresce del pari, anzi si può dire che si mantiene quasi stazionaria.

Venne già notato il fatto, invero curioso, che gli agricoltori più prossimi alla città sono i più refrattari alle novità; non seguono le vicende del mercato; nè i nuovi bisogni del commercio; non regolano quindi la produzione secondo le richieste della piazza. Per essi l'orto, il frutteto danno cespiti trascurabili, come un tempo il latte lasciato in balia delle donne che ne ricavavano poco o nulla, mentre colle latterie è diventato un prodotto importante.

Occorre quindi incitarli ed aumentare il terreno coltivato a ortaggi e frutta, curare meglio il pollaio migliorando e aumentando la produzione con sistemi più razionali. Questo compito potrebbe assumerlo la benemerita Associazione Agraria, cui non mancano i mezzi; quello che ha fatto pei grandi prodotti, faccia ora per i minori.

Gli agricoltori, abbandonati a se stessi, avversi alle novità, difficilmente comprendono quale vantaggio potrebbero ricavare da metodi più razionali di coltivazione.

Poichè tutto ciò non s'improvvisa dall'oggi al domani si potrebbe intanto facilitare il trasporto delle derrate dai paesi alquanto lontani dalla città. Se avete occasione di andare in un villaggio distante solo una diecina di km., noterete una differenza grande nei prezzi delle derrate in confronto alla città. Gli è che i contadini, agendo ognuno per proprio conto, volendo portarle in città dovrebbero perdere una giornata anche per piccole quantità. Preferiscono quindi vendere sul posto senza perdita di tempo.

Ove fosse possibile facilitare il trasporto associandoli come si è fatto per le latterie, il problema del rincaro dei viveri sarebbe in parte risolto. La sicurezza dello smercio, senza troppe noie, sarebbe un incentivo per aumentare la produzione.

Ma questo, meglio che altri, potrà fare una Cooperativa, la quale potendosi poi mettere, in relazione coi produttori di altre regioni, rimedierebbe anche alle deficienze che talvolta si manifestano sul mercato. *Un cittadino consumatore*

Leggere in IV pagina

LA VENDETTA DI LYDIA

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Teatro sociale — Trattoria riaperta — Guardia comunale — La posa della prima pietra dell'asilo infantile

Ci scrivono in data 4:

Ieri sera, come la scorsa domenica, il nostro grazioso teatrino era zeppo, di persone.

Se diciamo che gli spettatori applaudirono con frenesia i bravi artisti e che questi disimpegnarono il loro compito con squisita finezza di interpretazione e possesso scenico, diciamo la verità e non esageriamo punto.

Giovedì p. v. vi sarà la serata del direttore sig. Piumati e credo andrà in scena col *Padrone delle Ferriere.*

Quella sera vi sarà certo pienona come pienona si prevede per la serata che si darà nella p. v. settimana a totale vantaggio dell'erigendo asilo infantile.

**

Dopo la morte della Signora Anna Ferigo proprietaria del caffè sito sul piazzale del mercato pubblico, la famiglia della stessa, con un ottimo affare, vendette al signor Comini Giovanni il locale e questi si pose tosto all'opera per abbellire, rimodernare con ottimo buon gusto questo ambiente da per sè bellissimo.

Data la posizione, la pratica e la gentilezza dei padroni, è certo che questo sarà uno dei migliori luoghi di ritrovo per i paesani e per i forestieri.

Il signor Comini ha preparate cinque belle stanze nelle quali nulla manca per ospitare dei forestieri; ha fatto trasportare nella bella sala superiore il bigliardo, ha già fatto acquisto del miglior vino di Sedilis e Ramandolo ed ha concluso contratto con due fabbriche di birra per l'acquisto della stessa.

Se domenica p. v. avverrà l'apertura dell'esercizio vi sarà certo da passare una bella serata.

**

Si incomincia a sentire la mancanza della guardia comunale e speriamo che la Giunta provveda presto e bene.

**

Ieri nel pomeriggio seguì la solenne posa della prima pietra dell'erigendo Asilo Infantile.

In un foro praticato nel pesante masso vennero introdotte delle monete ed una pergamena ricordante questa data. d'occasione, augurando che a merito dei Tarcentini l'asilo ricreatorio possa sorgere in breve tempo.

Da SPILIMBERGO

Una lettera molto esplicita

Ricevemmo ieri, troppo tardi per la pubblicazione e diamo posto oggi alla seguente lettera:

In seguito all'articolo firmato da mio padre e pubblicato sul *Giornale di Udine* del 25 novembre N. 282, credevo che gli anonimi *Fiat*, *Fulvo* e *Compagni* quali si fossero gli scopi e le intenzioni della loro corrispondenza, avessero il coraggio di scrivere a visiera scoperta. Visto che tali esseri insistono in una campagna, della quale nè mi sono occupato, nè voglio occuparmi, ma che ha *anche* l'evidente scopo di una insinuazione velenosa verso il mio genitore, cui tutti devono riconoscere carattere integro, specchiata onestà sotto ogni riguardo; invito *quei miseri vigliacchi*, a gettare la maschera, preavvisandoli che in casa mia non alberga viltà.

Vincenzo Lanfrit di Luigi

Da TARCENTO

Il trasferimento del prof. Angeli

Ci scrivono in data 3:

Ci è giunto qui il *Giornale di Sicilia* col seguente articoletto:

Ieri partì il prof. Angeli, già docente di Chimica farmaceutica nel nostro Ateneo *ed oggi chiamato a reggere la stessa cattedra presso l'istituto superiore di Firenze.*

A bordo andarono a salutarlo numerosi allievi, colleghi e amici tra i quali lo allontanamento di lui lascia un vuoto, avendo, per ben 7 anni, il prof. Angeli, da scienziato lavoratore e geniale, risollevato le sorti del laboratorio da lui diretto tanto da renderlo non secondo agli altri per attività e produzione scientifica.

Mentre ci rallegriamo coll'illustre professore che onora il nostro piccolo paese e la grande patria italiana coi suoi studi profondi e geniali, esprimiamo il nostro piacere perchè, trasferito nella città dei fiori, è a noi più vicino, e verrà più spesso a trovarci.

Da TREPPO GRANDE

Per il Dazio

Ci scrivono in data 4:

Stamane si è riunito il Consiglio Comunale per trattare l'importante questione del dazio.

Si doveva decidere o per l'appalto o per l'esazione in economia ma non si venne ad alcuna deliberazione perchè la seduta fu sciolta essendosi allontanati parecchi consiglieri.

Da GEMONA

Orribile disgrazia

Ci scrivono in data 4:

La scorsa notte un carradore della Carnia giunto sulla strada di Ospedaletto essendo uscita una ruota del carro, scese, per metterla a posto. E con lui scese pure un villico di Verzegnis certo Lunazzi col quale aveva fatto un tratto di strada.

Ma il povero Lunazzi nella fretta di scendere scivolò, andando a cadere fra le ruote. Essendosi mosso il pesante veicolo, l'infelice vi rimase sotto schiacciato.

Si è recato sul posto il pretore di qui per le constatazioni di legge.

Da CIVIDALE

Necrologio

Ci scrivono in data 4:

La famiglia Mazzocca, oggi, è stata colpita da una grave sciagura. La diletta figlia Clelia, dopo breve ma crudele malattia spirava serenamente l'anima a Dio, lasciando nel pianto e nella desolazione i suoi cari che la adoravano, per la sua grande bontà.

Condoglianze vivissime!

DALLA CARNIA

Da VILLA SANTINA

Mancano i francobolli

Ci scrivono in data 4:

Sono cinque giorni che qui siamo senza francobolli — e non è la prima volta — e invano quest'ufficiale postale telegrafa e torna a telegrafare per averne. Intanto le lettere, premura o no, non vengono spedite, e all'urgenza, all'irritazione, alle proteste dei danneggiati, resta indifferente il grande caos della macchina postale. Oh che non ci sia chi sappia alfine prendere gli opportuni provvedimenti per far cessare così grave inconveniente?

Dobbiamo, primi sempre nel pagare, restar sempre ultimi in ogni pubblico servizio?

Da OVARO

Spettacolo di signorine pro Calabria

Ci scrivono in data 4:

Parecchie gentili signorine volendo spedire nuove offerte alle vittime della Calabria organizzarono una festa che si aprì con la commedia di Armida Del Bianco « Espiazione » a cui si seguì la esilarante farsa « La mia quiete » interpretate con molta abilità.

La sala era gremita di eletto pubblico.

Inutile dire che tutte le graziose attrici riscossero meritati applausi.

ballo. L'esito finanziario fu buono.

Le industrie femminili in Calabria

IL LABORAT. DELLA CONTESSA BRAZZA' FUNZIONA

Novemila lire del parroco americano

Monteleone, 2. — La contessa di Brazzà, il signor Barteet e il loro seguito, giunti qui, sono stati ospitati con squisita cortesia dal marchese Di Francia Di Santa Caterina. In compagnia del sottoprefetto cav. Cassone e del vescovo mons. Morabito, hanno visitato la baracca ove hanno sede gli uffici della Banca d'Italia; hanno chiamato, per consultarla, la superiora delle suore di carità e, visto l'urgente bisogno di guadagno per la parte femminile della popolazione, malgrado occorrano almeno 20 mila lire per stabilire un laboratorio cooperativo delle industrie femminili, hanno deciso di inaugurare domani, alla presenza delle autorità, negli ampi locali già occupati dal Genio militare e gentilmente concessi dalla marchesa Gagliardi, il primo laboratorio calabrese mediante le novemila lire affidate alla contessa di Brazzà dal dottor Nevin parroco della chiesa americana di San Paolo in Roma, che le raccolse in una colletta.

La signorina Verani, segretaria della contessa di Brazzà e le suore di carità assumeranno la direzione temporanea del laboratorio, facendo confezionare da donne e ragazze vestiari per loro uso la cui stoffa sarà offerta a tale scopo da magazzini di Roma e dai cotonifici di Pordenone. Saranno anche confezionati oggetti diversi, e tutto sarà messo in vendita dopo il 20 dicembre, nel negozio delle Industrie femminili, a Roma, in via Marco Minghetti. Le lavoratrici saranno pagate, ogni sera, anche per il lavoro fatto nella confezione di vestiti per proprio uso; e saranno loro ritenuti sulla paga giornaliera due soldi fino al rimborso del costo delle stoffe adoperate.

Occorrono dunque offerte di cotone per camicie di lana, per maglie, abiti e simili generi, adatti a confezionare vestiti per donne e bambini; occorrono altresì macchine da cucire, anche vecchie, purchè adoperabili. Le offerte vanno indirizzate franche di porto alla stazione di Monteleone per il laboratorio calabrese delle Industrie femminili italiane di San Paolo.

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 5 ore 8 Termometro 1.2
Minima aperto notte 1 Barometro 754
Stato atmosferico: Bello Vento: E.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: 8. Minima 2.3
Media: 4 50 Acqua cadeta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Sistemazione del Consorzio Ledra-Tagliam.

Le opposizioni da vincere

Abbiamo già spiegato che cosa il Consorzio Ledra-Tagliamento vada da più di quattro anni domandando al Governo.

Tuttavia ripetiamolo ancora: quel Consorzio richiede soltanto di andar a prendere ad Ospedaletto quelle acque, di cui gli venne concesso l'uso fino dall'anno 1878, costruendo ivi delle opere di presa più razionali e complete per modo da essere pienamente sicuro di avere in ogni tempo la quantità di acqua di cui è stato investito, essendo questo il requisito essenziale perchè se ne possa usare a scopo industriale.

L'esecuzione di tali opere non porta alcun danno agli utenti attuali, i quali continueranno a derivare acqua dal Tagliamento, nella stessa quantità come fecero per lo passato.

Del pari non porta alcun pregiudizio alla domanda fatta dal Comune di Gemona di derivare dal Tagliamento due metri cubi d'acqua, di cui uno a scopo d'irrigazione e neppure all'altra domanda presentata dal Consorzio Roiale di Udine per la concessione di altri quattro metri cubi, da immettere nelle Roggie derivate dal Torre, per supplire alle deficenze di acqua, che da qualche tempo in queste si lamenta.

Anzi la necessità per il Consorzio Ledra-Tagliamento di porre l'origine dei suoi canali a Ospedaletto, piuttosto che alla Rosta Savorgnana, dipende principalmente da questo: che a Ospedaletto il Tagliamento è più copioso di acque, e ne ha sempre, anche nello stato di massima magra, in tal quantità da poter soddisfare ai bisogni degli utenti attuali, nonchè dei due Consorzii sopraindicati ed anche del Comune di Gemona.

Nessun lagno può dunque provenire dagli enti locali, di cui sono [illegible], ma anche le nuove domande fatte in epoca recente.

Dalla parte più bassa della pianura friulana sono giunte più volte alle Autorità governative delle lagnanze perchè, dopo la costruzione dei canali del Ledra, si notava nei pubblici colatori una maggior abbondanza d'acqua con danno di certe strade e passaggi; ma non è da credere che i nuovi lavori che intende ora di fare quel Consorzio abbiano da peggiorare l'attuale stato di cose, perchè non si tratta affatto di accrescere la quantità delle acque derivate, ma soltanto di assicurare la perennità di quelle già defluenti per i suoi canali.

In ogni caso è da notare che quando saranno migliorate le condizioni finanziarie del Consorzio, come si miglioreranno certamente se la sua domanda verrà assecondata, esso si troverà nella possibilità di sistemare meglio, se sarà necessario, i suoi canali di scarico, per modo da togliere ogni buon motivo alle suaccennate lagnanze.

Nessun pubblico interesse verrà perciò ad essere compromesso dall'esecuzione dei nuovi lavori che il Consorzio Ledra-Tagliamento ha richiesto di fare.

L'unica opposizione da vincere è perciò quella che proviene da privati speculatori, i quali, per iscopi non ancora precisati, vorrebbero usare delle acque scorrenti nei tronchi superiori del Tagliamento.

Questi speculatori hanno la fortuna di essere rappresentati da due tecnici valentissimi ed egregi amici nostri, quali sono gli ingegneri Aristide Zanari ed Antonio Pitter di cui ieri abbiamo pubblicato una lettera.

Ma il *Giornale di Udine*, il quale nei tempi passati ha contribuito potentemente alla costituzione del Consorzio Ledra-Tagliamento, non può a meno di accorrere adesso in suo aiuto, mentre i suoi capi e direttori reputano indispensabile di eseguire nuovi lavori per la definitiva sistemazione dei suoi canali e per un miglior assetto economico del Consorzio stesso.

Convien poi notare che neppure a questi speculatori il Consorzio del Ledra intende che sia tolta la possibilità di tradurre in atti i loro intendimenti; mentre si limita soltanto a domandare che le acque che essi intendono di derivare da quel fiume di fronte a Cavazzo ed a Venzone, vengano restituite nell'alveo del Tagliamento sulla fronte di Bordano, per modo che riesca possibile l'introduzione delle stesse nei suoi canali.

La domanda che fa il Consorzio non contrasta perciò in nessun modo alla miglior possibile utilizzazione del nostro maggior fiume; ma s'informa al principio santissimo che gli interessi dei Comuni consorziati abbiano a passare in prima linea, e che soltanto quando essi avranno soddisfatto ai loro impellenti bisogni, venga lasciato libero il campo alla speculazione privata.

Messi così in chiaro i termini della questione, non dubitiamo che, mercè l'appoggio del Deputato di Udine, le giuste domande del Consorzio Ledra-Tagliamento abbiano da essere assecondate, riportando così pieno trionfo il pubblico vantaggio di 150000 abitanti sopra i particolari interessi di pochi capitalisti privati.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale prese varie deliberazioni, fra le quali notiamo le seguenti:

Alla seduta del Comitato Veneto-Trentino « pro Calabria »

Visto l'invito del sig. Presidente del Comitato Veneto-Trentino pro Calabria, ad una seduta indetta a Verona per oggi 5 corr. per deliberare sull'erogazione dei fondi raccolti pro Calabria, la Deputazione prov. delibera di telegrafare al Presidente della consorella di Verona, di rappresentare anche queste Provincia a detta seduta.

Per le nuove caserme dei carabinieri

In seguito alle pratiche attivate dall'ufficio tecnico provinciale assieme al maggiore dei carabinieri per la scelta dei locali per una caserma di carabinieri a Chiusaforte, viste le offerte dei fratelli Zanier per L. 650 di affitto e quella del signor Lamoncini per L. 800, la Deputazione [illegible] a continuare le trattative coi fratelli Zanier per indurli a cedere i locali in affitto previ lavori di adattamento per non più di L. 550 all'anno.

Per la Caserma di S. Leonardo la Deputazione aderisce all'affittanza di un locale comunale per l'annuo affitto di lire 550.

Il nuovo bidello dell'Istituto Tecnico

La Deputazione, essendo stato collocato a riposo il bidello dell'Istituto Tecnico sig. Bulfon, nomina in sua vece bidello di terza classe collo stipendio di L. 750, il sig. Luigi Moro di Giovanni.

AL FORNO COMUNALE

L'aumento dei prezzi

In causa dell'aumento del prezzo del frumento sulla piazza, la commissione amministrativa del forno municipale ha deciso di aumentare i prezzi del pane nella seguente misura:

Pane bianco II qualità	al kg.	0.30
Pane molle I qualità	»	0.36
Pane cornetto I qualità	»	0.40
Pane di lusso	»	0.52

Un ordine del giorno

degli studenti del R. Istituto Tecnico

Ieri si sono riuniti parecchi studenti del R. Istituto Tecnico di Udine per discutere sul disagio che l'attuale regolamento apporta agli studenti delle scuole secondarie.

Fu votato un ordine del giorno in cui

Rilevata l'irrazionalità del compenso tra le prove scritte e quelle orali di una stessa materia, ritenute dannose le prove trimestrali perchè gli studenti in tal modo si trovano sopraccarichi di lavoro e considerato in fine che gli studenti studierebbero di più se il passaggio senza esami per la licenza si potesse ottenere col 7 anzichè coll'8, perchè molti avrebbero la possibilità di raggiungerlo —

venne deliberato di esprimere al Ministro questi desiderii, di chiedere l'appoggio dei senatori e deputati e di estendere agli altri Istituti Tecnici del Regno l'agitazione in questo senso.

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di novembre 1905.
Greggie: Colli N. 63 Kg. 6375. —
Trame: Colli N. 1 Kg. 60.
Tot. colli 64 Kg. 6435.
All'assaggio: Greggie n. 195.
Semplice pesatura: Colli n. 1 Kg. 92.

Lo sciopero delle « scopine » d'una filanda

Udimmo anche noi ieri mattina per alcune vie della città, il canto d'un ritornello, che si levava da un gruppo di piccole filandiere. Erano le scopine della filanda Giacomelli, che, essendo loro stati tolti dieci centesimi sulla paga, protestavano con un piccolo sciopero.

Causa della diminuzione della mercede fu che il proprietario cessò di fornire gratuitamente alle operaie dimoranti in città, il cibo del mezzogiorno, che consisteva di minestra e polenta.

Tale concessione che dal proprietario era stata accordata per le sole operaie residenti fuori del comune, dal direttore era stata applicata a tutte.

Scoperto l'errore fu provveduto a che fosse applicata, come stabilita, la disposizione presa dal proprietario.

Nei pressi della Chiesa di S. Pietro Martire furono da mons. Liva consigliate a riprendere tranquillamente il lavoro, promettendo c'egli stesso si sarebbe interessato della cosa.

Nel pomeriggio all'ingresso della fabbrica, incaricarono due maestre di esporre la loro ragione al proprietario. Ma poco dopo, pagate di quanto era loro di diritto, furono colle stesse maestre licenziate; la filanda fu chiusa.

A proposito di un violento articolo comparso in proposito sul *Giornaletto* di oggi, pubblichiamo:

In omaggio a questo dovere e per declinare qualsiasi responsabilità, dichiaro che l'articolo sullo « Sciopero nella filanda Giacomelli », comparso oggi nel *Giornaletto*, non solo non è mio, ma fu da altri mandato a Venezia, a mia insaputa.

Udine, 5 dicembre 1905.

Vincenzo Luccardi

LA FESTA DEI BARBITONSORI

per il 30° anniversario della Società

Ieri sera, nella ricorrenza del 30° anniversario della loro Società di M. S. e collocamento, i barbieri si riunirono a fraterno banchetto in una sala della trattoria « alla Ghiacciaia » condotta dall'egregio signor Tobia Petri.

Nel fondo della sala si vedeva la bandiera sociale fregiata della medaglia conseguita dalla Società all'Esposizione regionale di Udine nel 1903.

Durante il pranzo, servito ottimamente, regnò la più cordiale ed intima fratellanza.

Pronunciarono discorsi il presidente della Società sig. Aristodemo Cargnelutti, il presidente della Società Operaia generale sig. G. E. Seitz ed altri.

La lieta riunione si sciolse a ora tarda.

Un grande concerto

alla Associazione dei Commercianti

Sappiamo che quasi certamente domani sera nelle splendide sale della nostra Società Commercianti, avrà luogo un grandioso concerto, cui prenderanno parte diversi dei bravi artisti che noi già applaudimmo al nostro Minerva e qualche appassionato dilettante. Questi concerti improntati ad un così fine gusto dell'arte, non possono che appagare il desiderio di tutti i soci, e registrare nella storia di questa Società, un'altra splendida serata.

Un tranello teso e riuscito

al ladruncolo delle verze

A Luigi Orgnani d'anni 24, abitante in via Villalta, erano state rubate in più riprese L. 33.75 dalla propria casa. Per cogliere il ladro in flagrante egli pensò di riporre nel cassettone, ove vi era il denaro, una pistola carica, in modo che aprendo esplodesse.

L'esplosione infatti avvenne; ma il ladro se la diede a gambe.

Però le guardie, indagando, seppero che certo Giovanni Grillo, d'anni 13, dimorante in quel cortile e complice nel furto delle verdure, aveva delle ustioni alla faccia.

Accompagnato in questura egli confessò il furto. Essendo prescritta la flagranza il Grillo venne rilasciato e denunciato.

Beneficenza

La Società protettrice dell'Infanzia esprime vivissima riconoscenza alla benemerita Società della « Formica » per il generoso invio di indumenti invernali, e sarà profondamente grata a tutte le gentili, caritatevoli persone che vorranno mandare alla sede della Società (Via della Posta n. 38) vestiti e maglie per bambini, coperte, biancheria, ecc.

— Il sig. Antonio Stroili fu Francesco di Gemona versò al Comitato Udinese la somma di 150 lire per essere iscritto fra i soci perpetui della « Dante Alighieri ». La Presidenza ringrazia.

— Persona che desidera rimanere incognita elargì a questa Congregazione di Carità L. 100 in sostituzione di quelle elemosine che sarebbe disposta di fare per via, o sulla porta di casa, e che fanno più male che bene, perchè troppo spesso contribuiscono al vizio ed all'imprevidenza. La Congregazione porge i più sentiti ringraziamenti.

Un campanile pericolante?

Fu espresso dal comm. Vendrasco il dubbio che il campanile della chiesa di S. Quirino, in via Gemona, possa rovinare; essendo poi la parte superiore in condizioni crollanti, fu consigliato di togliere le campane.

Richiami questo fatto sollecito e seri provvedimenti.

Un ratto consensuale a Godia

Ieri sera certo Leonardo Zuliani fu Giovanni d'anni 58 contadino di Godia, si recò in Questura a denunciare che ieri stesso verso il mezzogiorno la sua figlia quindicenne Pia era fuggita dalla casa paterna assieme al falegname Leonardo Coiutti di G. B. d'anni 20 di Godia.

Pro Calabria

Offerte pervenute alla Prefettura a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie e spedite al sig. Sindaco di Roma presidente del Comitato Nazionale di soccorso:

Comune di Meretto di Tomba	L.	26.90
» Fanna	»	40.—
» Polcenigo	»	50.—
» Tavagnacco	»	40.—
Totale	L.	156.90
Somma precedente	»	14,540.26
Totale	L.	14,697.16

Funerali sospesi. Produsse una impressione angosciosa, fra gli studenti tutti e i professori, dell'Istituto Tecnico, la morte improvvisa del giovane Bertrando di Colloredo Meis, amatissimo compagno e discepolo. Sappiamo ora che i funerali del povero estinto, che dovevano aver luogo questa mattina alle 10, seguiranno invece domani alla stessa ora.

Vedere in prima pagina «Voci del pubblico».

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Ultima recita della stagione

Questa sera serata d'onore dell'esimio tenore Angelo Santini il quale prima dell'opera *Tosca* eseguirà la romanza: *O Paradiso* dell'*Africana* del maestro Meyerber con accompagnamento a piena orchestra.

BIBLIOGRAFIA

Un nuovo dizionario dei Comuni d'Italia

Nei manuali Hoepli si è ora pubblicato un praticissimo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia, che è un vero gioiello di chiarezza, di precisione e di quantità di dati. Esso infatti contiene:

L'elenco dei Comuni secondo il censimento del 1901.

La popolazione legale — Stazioni ferroviarie — Tramway — Carabinieri — Uffici postali e telegrafici — Mezzi di trasporto — Corriere e vetture — Distanze dalla stazione o porti presso il Comune — Prospetto alfabetico delle Provincie del Regno con l'indicazione dei Tribunali — Mandamenti — Uffici — Intendenze di Finanza — Registro — Imposte — Ipoteche — Distretti militari — Diocesi — Elenco dei Comuni soppressi.

Ma la vera novità introdotta in questo utilissimo libro sono le aggiunte delle *Altezze sopra il livello del mare* di ogni singolo Comune coi dati forniti direttamente dall'Istituto geografico Militare di Firenze, ciò che può fornire al lettore un'idea del clima e della temperatura di ogni singolo paese d'Italia.

Il volume, solidamente legato, costa lire 3 — e l'Editore Hoepli in Milano lo spedisce franco di porto.

ULTIME NOTIZIE

La crisi ministeriale

Roma, 4. — Continuano le voci sulla crisi ministeriale.

Generalmente si crede che il Consiglio dei ministri, tenutosi stasera dopo la seduta della Commissione ai trattati, abbia deciso il piano di battaglia.

Alle 17 si è riunita la Giunta ai trattati. Mancavano tre commissari. Alla riunione intervennero i ministri degli esteri, dell'agricoltura e delle finanze. Giovedì la Commissione terrà seduta plenaria.

La *Capitale* dice che è voce generale che la Commissione approverà il progetto di *modus vivendi* con la Spagna, la cui discussione alla Camera avverrà sabato o il 12 corrente.

La dimostrazione navale contro la Porta

L'occupazione dell'isola di Lemnos

Costantinopoli, 4. — I comandanti della flotta internazionale deliberarono concordemente che domani una parte delle navi blocchi l'isola di Lemnos.

I premi Nobel a Sienkiewicz e a Koch

Stoccolma 4. — Il *Dagens Nyheter* dice di sapere che il premio Nobel per la letteratura sarà conferito allo scrittore polacco Sienkiewicz e il premio per la medicina al prof. Roberto Koch di Berlino.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 dicembre 1905.

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	»	99.85
Londra (sterline)	»	25.08
Germania (marchi)	»	122.83
Austria (corone)	»	104.37
Pietroburgo (rubli)	»	264.28
Rumania (lei)	»	—
Nuova York (dollari)	»	5 12
Turchia (lire turche)	»	22.75

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento da 18.50 a 19.—
Granoturco da l. 13.— a 15.—
Sorgorosso da lire 8.25 a 8.50
Cinquantino da lire 11.50 a 12.15

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisch Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Il cav. dott. Luigi Borgomanero, anche a nome dei parenti, vivamente commosso per le molteplici attestazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte della sua carissima *madre*, porge i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorarne la santa memoria.

Giornale di Udine (42)

LA VENDETTA DI LYDIA

— Sapete che vi amo e che sono geloso. Ah che dolore mi avete dato? Rischiare di perdersi per un Roquiére!

— Egli mi ama.

— Bel merito. Tutti vi amano. Ma commettere una colpa per Roquiére, una donna come voi!

— Voi non comprendete, non potete comprendere. Un giorno saprete perchè l'ho scelto.

— Lydia, mi spaventate. Vediamo, che commedia è questa?

— Non è una commedia, è un dramma. E voi avete la vostra parte come gli altri.

— Siete voi capace d'un sì profondo calcolo? Voi non avete pensato nè a vostra madre, nè a vostro marito?

— Mio marito, lo odio!

— Lo odiate? Lui, la lealtà medesima!

— Non prendete le sue difese; sì lo odio, lo odio! Ed è contro di lui il male che faccio!

— Voi mi fate paura! disse Samuele, vedendo Lydia pallida e folle.

— Al mio posto, immaginate che fosse stato Ploernè. Misurate le conseguenze...

— Ebbene! Egli si sarebbe sbrigato con Roquière.

Bernheimer comprese ciò che Lydia gli aveva dichiarato di non comprendere. Ella aveva scelto Roquière come un bravo, per metterlo alle prese di uccidere Ploernè. Ebbe orrore di Lydia.

E pensò di prendere segretamente la difesa del marito buono ed innocente.

— Andiamo mia cara, partirete con me. La mia vettura attende all'altro capo della strada. Vi deporrò dove vorrete.

Egli condusse la contessa alla vettura. ma non salì.

— Non venite? disse Lydia.

— No. E' più conveniente che vada a piedi.

La carrozza andò, e Samuele, a testa bassa, s'avviò, verso i Campi Elisi. Egli constatava di non essere più innamorato di Lydia, ma di disprezzarla.

Egli rammentava i suoi silenzi ostili riguardo a Maria, ed i suoi antichi dubbi ritornavano riguardo la vocazione religiosa della figliuola.

Perchè Lydia odiava Ugo? Ecco un segreto che Maria certo doveva sapere. Prese una risoluzione e mormorò:

— Sì, bisogna ch'io veda Maria.

Prese una vettura e si fece condurre al convento.

— Ebbene, bambina mia, le disse, appena la vide, vengo a vedere se abbisogni di nulla.

— Grazie, padrino mio.

— Tu non hai voglia di uscire di qui?

— No, mio padrino.

— Dopo tutto, non hai torto. Il mondo è brutto. Qui almeno hai la calma e la tranquillità.

— Una volta mi mostravate i vantaggi della vita libera! Donde viene il vostro malcontento?

Egli disse bruscamente:

— Ho torto... A che darti delle noie? Parliamo di te.

— Ma perchè non potrei prendere parte alle contrarietà che provate?

— Hai ragione. Ebbene cara, prega per Ugo, che non è felice come meriterebbe.

Se Bernheimer avesse avuto dei dubbi nell'amore di Maria, si sarebbe convinto sull'istante. Maria divenne pallida come avesse a morire, e dagli occhi le flottarono le lagrime. Lui finse di non vedere neppure, e continuò a ferire la giovanetta per sapere la verità.

— Vedi, è un matrimonio che va al diavolo. Ugo è troppo serio per Lydia. L'avvenire minaccia. Come va che Lydia non ama Ugo? E' incomprensibile. Lui le dà tutto ciò che desidera. Ella non pensa che a divertirsi e lui si rovina. Perchè?

Maria, involontariamente mormorò:

— Ella non ha cuore! E d'altronde lo odia.

— Ella lo odia. Sì, lo so. Ha avuto l'audacia di dichiararmelo. Ma perchè lo odia ella? Tu che sai tutto perchè non parli? E' dunque un segreto sì terribile?

— Oh! io non posso, io non posso!

— Non hai tu dunque affezione per Ugo? Sai tu che una parola può salvarlo?

— Oh, non torturatemi! Abbiate pietà di me.

— Dimmi solamente perchè lo odia!

— No! no! è impossibile.

— Ella odia te, anche! è per la stessa ragione?

— Non mi domandate nulla!

— Attenderai dunque ch'ella lo faccia uccidere?

A quelle parole, una espressione di disperazione passò sul viso di Maria.

— La disgraziata! gridò. Ella vuol vendicare l'altro!

— L'altro? gridò Samuele. Quale altro?

— Oh! io mi sono tradita! Voi mi torturate, mi fate molto male. Dio! no no! Bisogna ch'io taccia. Il segreto non è mio. E se Ugo lo sapesse, morrebbe di orrore e di disgusto. Voi mi rendete folle! Del resto, se volete conoscere la verità intiera, indirizzatevi al signor de Ploernè. Lui solo ha diritto di apprendervi ciò che ignorate.

— Maria, sarebbe sì semplice di raccontarmi tutto!

— No! è impossibile. Se ho tenuto il silenzio quando la mia vita era in gioco, non lo romperò ora che il mio sacrificio è compiuto!

— La tua entrata in convento è la conseguenza di questo avvenimento misterioso?

— No! no! Se mi amate non domandatemi nulla! Addio! e vegliate su di lui.

IX.

Samuele Bernheimer a tutti gli amici che lo consultarono sul *Comptoir*, sentendo prossimo il krax, dava il medesimo consiglio: — Realizzate, astenetevi. Egli liquidò il conto di Lydia e mise i biglietti di banca in una scatola e andò da lei. Dal giorno dell'abboccamento non l'aveva più veduta e da una settimana non vedeva Ploernè.

(*Continua*)

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti